



Hotel Portogreco

Uno sguardo dalle periferie dell'Europa e da una chiesa che è esigua minoranza, da una Caritas che si sta ripensando radicalmente, da un Paese che ospita il maggior numero di rifugiati al mondo. Tutto questo nella relazione di **S.E. Mons. Paolo Bizzeti**, Vicario Apostolico di Anatolia, che ha aperto la seconda giornata di lavori del 41° Convegno nazionale delle Caritas diocesane.

“Nella città dove vivo di circa 180.000 abitanti – ha sottolineato il vescovo - hanno accolto circa 30.000 profughi!”. A partire da questa considerazione si è poi chiesto: “come è possibile che il cristianesimo, che ha sviluppato e propagato il concetto di persona dentro un contesto comunitario, aperto alla varietà dei popoli – il famoso passaggio dalla comunità intra-giudaica a quella aperta ai gentili, cioè a tutte le genti – oggi si sia trasformato in individualismo e chiusura ad altri popoli? “. L'Europa sta crollando proprio perché il particolarismo mina alla base la possibilità di costruire una civiltà, sia all'interno di una nazione sia per l'Europa.

A seguire **Sr. Michela Marchetti** ha parlato di donne, marginalità sociale e realtà territoriale presentando l'esperienza della cooperativa sociale “Noemi” che nell'arcidiocesi di Crotona-Santa Severina ha sviluppato da 20 anni azioni di prevenzione a favore di ragazze, adolescenti e giovani, di contrasto alla violenza sulle donne, di supporto a famiglie e a minori. Ricordando che in Italia sono 6 milioni 788 mila le donne che hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza, ha poi sottolineato che 55 hanno ricevuto aiuto dal Centro antiviolenza di Crotona “Udite Agar” avviato nel 2016 con l'obiettivo di essere segno e di attivare percorsi di cambiamento.

Nel pomeriggio prenderanno il via i **sette tavoli di confronto** che proseguiranno anche nella mattinata di domani. Uno sarà dedicato alla comunicazione e due riservati ai direttori Caritas sui temi dell'accoglienza dei migranti e sull'impegno contro la povertà e le disuguaglianze. Gli altri quattro declineranno sotto vari aspetti il rapporto tra carità e cultura.